

Per la seduta conclusiva

Convocata per il 10 ottobre la Conferenza dell'agricoltura

Manovre della Democrazia cristiana per eludere le riforme — Federbraccianti e Federmezzadri decidono oggi due giornate di lotta

La seduta conclusiva della Conferenza nazionale per l'agricoltura è stata convocata per il 10 ottobre a Roma, nella sede della FAO. L'annuncio è stato dato ieri da un comunicato del comitato organizzatore della conferenza il quale ha aggiunto che la presidenza presenterà all'assemblea la relazione finale e le conclusioni cui è pervenuta dopo il dibattito che si svolse negli scorsi mesi di giugno-luglio. Per la politica agraria, vale a dire per una delle questioni fondamentali della politica del governo Fanfani, vengono così al petto nodi di decisiva importanza. Il quadro della situazione nella quale il governo si troverà a dover prendere delle scelte si presenta quanto mai grave e contrastato.

Prima di diramare il comunicato di convocazione dell'assemblea il presidente della Conferenza, on.le Campilli si è incontrato con il presidente del Consiglio, i ministri on. Fanfani, Pontoni ben informate hanno riferito che Campilli ha confermato a Fanfani la sua intenzione di concludere la conferenza non con un semplice elenco di problemi ma con l'indicazione di alcuni punti innovativi dell'attuale politica agraria. Circa la politica e il senso di tali proposte — in attesa di conoscere il testo del documento conclusivo che già è stato approntato — ambienti vicini alla presidenza della Conferenza affermano che le proposte stesse sarebbero in generale — informate ai criteri enunciati dal governo — e in contrasto con i suoi discorsi alla Conferenza. Tuttavia molte cose fanno pensare che alcuni propositi innovatori siano stati largamente diluiti in soluzioni di compromesso.

Proprio sulle questioni di politica agraria si sono avuti in questi giorni violenti attacchi degli agrari e dei giornali padronali alla Conferenza e un numero di contrasti all'interno dello stesso governo. Il Globo, giornale della Confindustria ha scritto ieri un articolo di fondo intitolato «Conferenza inutile» nel quale si affermava che la presidenza della Conferenza deve astenersi dal fare qualsiasi proposta in merito alla politica agraria governativa. Alcuni giorni fa un articolo del Sole minacciava la disgregazione da parte degli agrari della seduta conclusiva della Conferenza. E' evidente che gli agrari mirano a rendere inutili due mesi di dibattito: il loro proposito dichiarato è di far sì che la politica agraria del governo continui a basarsi sul piano verde cui reclamano vengano aggiunti altri gravi fidei e contribuitivi. Nei giorni scorsi la Conferenza ha subito pressioni in tal senso sono state fatte personalmente verso Campilli dal capo della Confagricoltura conte Gaetani; nello stesso senso hanno agito ripetuti discorsi pronunciati in queste settimane dal ministro dell'Agricoltura contenenti una non troppo velata polemica con la Conferenza e con alcune asserzioni del suo presidente.

All'interno della D.C. e del governo si è cercato in questi giorni di arrivare ad un ennesimo compromesso che tradirebbe la volontà e l'ansia di rinnovamento di quanti lavorano nei campi. Per definire i termini di tale compromesso che eviterebbero una presa di posizione netta verso le riforme di struttura, in primo luogo sullo scottante problema della mezzadria, si è appreso che in questi giorni si sono avuti ripetuti contatti tra Fanfani, Campilli, on. Bonomi, il sen. Medici e il professor Bandini, presidente del Consiglio dell'Agricoltura.

La lettura delle proposte della presidenza alla seduta conclusiva della Conferenza dirà se e fino a quale punto ricatti e contrasti abbiano influito nelle determinazioni della presidenza della Conferenza stessa. Quel che è certo è che non si potrà nascondere il continuo aggravarsi della situazione agricola. Proprio nel corso di questa estate — secondo dati dell'Istat — 368.000 unità lavorative risultano espulse dal settore agricolo rispetto all'anno scorso; si tratta di uno dei maggiori ritmi di diminuzione delle forze di lavoro verificatesi in questi anni di esodo dalle campagne. Ne quelli che restano nell'agricoltura migliorano la loro situazione: lo provano la crisi dei prezzi, la diminuzione continua dei redditi contadini.

Si impongono quindi decisioni e non su questioni mar-

ginali ma nel senso di profonde trasformazioni sociali nel settore agricolo, così come i dibattiti della Conferenza hanno indicato. Indicazioni circa questa impellente necessità vengono oggi soprattutto dalle campagne. Siamo infatti alla vigilia di una forte ripresa delle lotte dei braccianti, dei mezzadri e dei coltivatori diretti. Stamane a Roma gli esecutivi della Federmezzadri e della Federbraccianti si riuniscono separatamente per prendere decisioni circa la ripresa delle lotte: da parte della Federmezzadri verranno precisate le giornate di scioperi di 48 ore e di

grandi manifestazioni che verranno indette in tutto il paese.

La Ford acquisterà la Philco

NEW YORK, 14. — La Ford motor company ha annunciato che ha intenzione di acquistare la Philco Corporation, la gigantesca società di Filadelfia, nota in tutto il mondo per la sua produzione di elettrodomestici, radio e apparecchiature elettroniche interessanti la difesa nazionale. I consigli di amministrazione delle due società hanno approvato ieri le modalità dell'operazione, che per essere esecutiva dovrà essere ratificata dagli azionisti della Philco. L'acquisto sarà compiuto sulla base della consegna di un'azione ordinaria Ford contro quattro e mezzo azioni ordinarie «Philco», per un totale di un milione di azioni Ford.

In borsa, appena si è avuta notizia del contratto, le azioni Ford hanno accusato una lieve debolezza mentre quelle «Philco» hanno fatto un balzo di 3/4 di cent. Negli ambienti competenti di Wall Street lo acquisto della «Philco» è considerato come una mossa di Ford di potenziare i settori della sua produzione — interessanti la difesa nazionale —

La grande centrale di Bratsk

BRATSK — Il complesso del primo aggregato della nuova centrale idroelettrica che è stato installato il 12 settembre. Quando sarà completata la centrale avrà una potenza quasi doppia di quella di Stalingrado inaugurata nei giorni scorsi

A Settimo Torinese

Inizia oggi alla Farmitalia lo sciopero di sei giorni

Le intimidazioni del Monopolo — E' continuata compatta la lotta alla Fiat-Prosidea di Torino

(Dalla nostra redazione)

SETTIMO TORINESE, 14. — Domani a partire dalle 24 ore, i lavoratori della Farmitalia entreranno in sciopero per 24 ore. E' questa la prima già preannunciata nei giorni scorsi, la cui continuazione verrà decisa dall'assemblea delle maestranze che avrà luogo in serata, alla società operaia.

Con questo nuovo ciclo di agitazioni, i lavoratori rispondono al tentativo padronale di svilazzare i suoi dipendenti, comprando il loro diritto allo sciopero con un premio di currimaggio di 2500 lire mensili. Sborstando i quattrini, che nega ai lavoratori, la Montecatini intende bollare col marchio del crimino in servizio permanente i suoi mille duecento dipendenti.

Davanti a questi fatti veggosi, perdono molto del loro valore le proteste elevate dalla CISL, quando, in concreto, essa appoggia, attraverso l'azione dei suoi attivisti, il currimaggio organizzato dal padrone, una organizzazione sindacale privata di fatto della possibilità di realizzare il diritto di sciopero si riduce ad una sterile espressione. Questo è ciò che intende realizzare il grande monopolio chimico nelle sue aziende, contro le organizzazioni sindacali, e quindi anche contro la CISL, si ritiene tale.

Proprio le condizioni di lavoro e di retribuzione degli operai della Farmitalia dimostrano invece che si rende più che mai necessaria l'estensione delle possibilità di tutela dei loro diritti, al potenziamento dei loro organismi, per metterli in grado di modificare una situazione insostenibile e in via progressiva esasperazione.

Nonostante tutte le intimidazioni, le rappresaglie, le discriminazioni i lavoratori della Farmitalia con coraggio e con consapevolezza proseguono sull'unica via che può portarli al successo, quella della continuazione della lotta.

Alla FIAT

TORINO, 14. — Anche oggi nei due stabilimenti della Prosidea gli operai hanno sospeso il lavoro per tutta la giornata. Fin dalle prime ore del mattino davanti agli ingressi gruppi di lavoratori commentavano soddisfatti e con fierezza i risultati della prima giornata di sciopero, parlavano della partecipazione alla lotta dei lavoratori con «contratti a termine», dell'unità ritrovata, del veggioso atteggiamento dei dirigenti rappresentanti del sindacato padronale che sono giunti e disprezzati erumiri.

Dopo anni di paure e di amarezze, l'operaio che ha scoperto con gli altri suoi compagni di lavoro di avere una forza che lo mette in grado di lottare efficacemente per i suoi diritti e apparso nuovamente anche nelle aziende del monopolio torinese. Questo è quanto sta allorandando ora nella realtà FIAT, sia pure lentamente, attraverso infinite difficoltà, in modo non ancora continuo che si era già espresso, nei mesi scorsi, in alcuni reparti delle Ferriere e che sta montando, oggi, con evidenza maggiore, alla Prosidea, con i suoi duecento operai in sciopero da quarantotto ore.

L'agitazione, portata avanti con così grande compattezza dai lavoratori della Prosidea, ha avuto origine dalla situazione di inferiorità salariale in cui essi si trovano nei confronti dei dipendenti delle altre sezioni Fiat nonostante le dure condizioni di lavoro in cui essi prestano la loro opera. Nei due stabilimenti, che consistono in grandi capannoni aperti a tutti i venti, in cui si accumulano rottami metallici, residui di lavorazione, gli operai maneggiano lamiere taglienti e ferri arrugginiti gelandosi le mani d'inverno e scottandosi d'estate, all'aperto, senza che il loro lavoro sia considerato dalla FIAT almeno alla pari con quello degli altri. Eppure gli impiegati hanno le paghe Fiat, la mutua è quella Fiat, li sorvegliano, con tanto di aquilone sul cappello, sono quelli Fiat, il lavoro è Fiat, alle elezioni di Commissione interna si vota con quelli

Successo delle braccianti del Foggiano

FOGGIA, 14. — La lotta delle lavoratrici e dei lavoratori agricoli della provincia di Foggia ha permesso di conseguire un altro importante successo. Iniziate le trattative il 7 settembre per il rinnovo del contratto di lavoro, le trattative si sono concluse oggi con la firma di un accordo che dà pratica applicazione alla parità salariale. Questi i termini dell'accordo: le donne dai 17 ai 50 anni avranno l'87 per cento della retribuzione in base al periodo 1961-1962; il 94 per cento per il periodo 1963-1964; il 100 per cento alla data del 1° luglio 1965. Le donne di età superiore ai 50 anni, per i vari periodi rispettivamente: 80, 90 e 100 per cento. Le ragazze di età inferiore ai 17 anni: 77, 89 e 100 per cento.

In applicazione dell'accordo sottoscritto per la parità salariale si è convenuto che i salari delle donne salariate fisse a parità di operazioni — e quindi di qualità — siano parificati a quelli degli uomini con decorrenza 8-9-1961.

Questa situazione si è trascinata per anni, nella speranza di una equa soluzione. Richieste erano state avanzate in tal senso fin dal febbraio dello scorso anno dai membri di C.T. della F.I.O.M., mentre gli L.D. vantavano come un miracoloso successo la concessione padronale di duemila lire mensili, rifiutata di sedersi con la F.I.O.M. al tavolo delle trattative; evidentemente il padrone credeva di poter contare a tempo indeterminato sulla rassegnazione, sulla paura che pareva aver pervaso tutti i dipendenti. Ed invece ecco la sorpresa. I lavoratori presentano le richieste. Le sostengono con una petizione firmata dalla maggioranza di loro e davanti ad un ulteriore rifiuto della direzione decidono di scioperare.

Si apre il 28 ottobre il Salone di Torino

Aumentati del 13% da gennaio gli autoveicoli prodotti in Italia

In aumento anche l'esportazione — La FIAT presenta una vettura «coupé» carrozzata Ghia — Vi saranno 66 tipi di vetture, gli espositori saranno 535

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 14. — Nel corso di una conferenza stampa, che si è tenuta presso la sede estiva del circolo della stampa, oggi pomeriggio il segretario generale dell'automobile, dottor Luigi Goranetti, sono state fornite informazioni relative al prossimo 43. Salone internazionale dell'automobile di Torino, che si terrà dal 28 ottobre all'8 novembre prossimo.

Era impossibile — in quella sede — sperare di conoscere le eventuali novità che potrebbero «choccare» il mercato automobilistico, per cui gli unici dati offerti come novità risultano essere: un aumento nei primi sette mesi del '61 per cento, un aumento del 31 per cento.

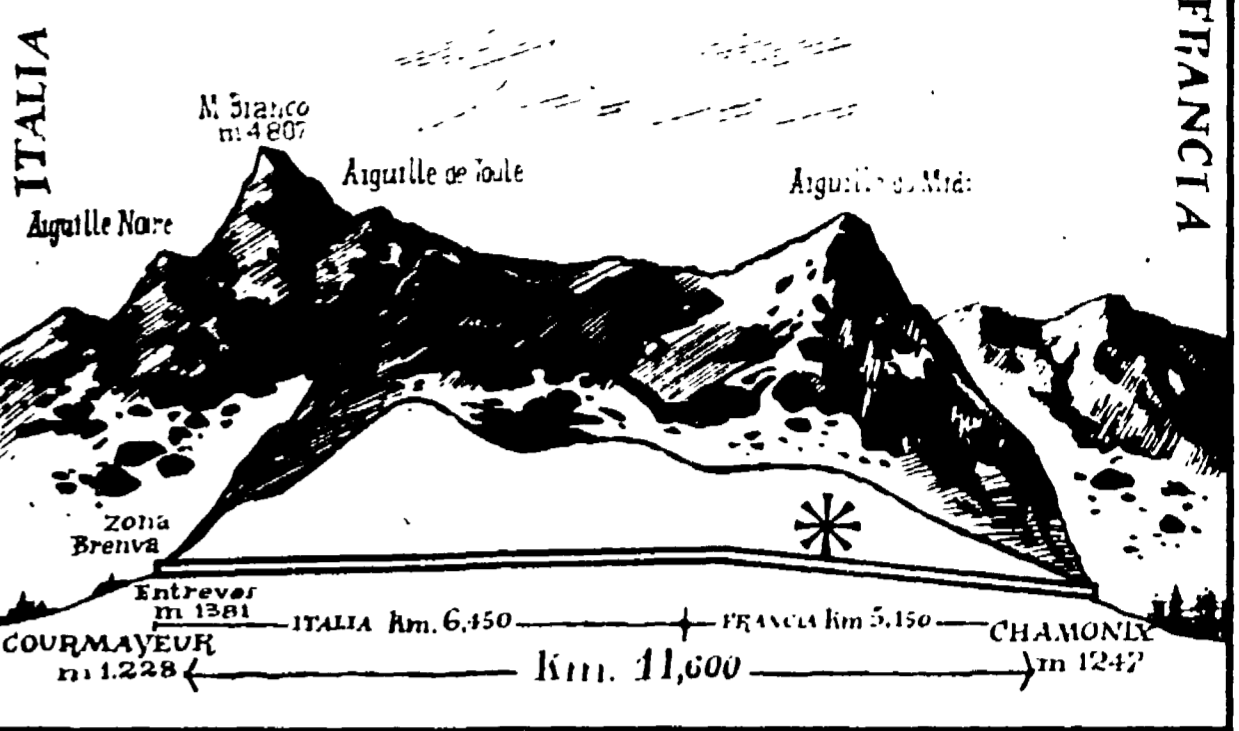
La situazione è stata definita ottimistica mentre la no-

In grave ritardo la realizzazione del tunnel del Monte Bianco

La pattuglia dei minatori italiani non sa più come avanzare nel traforo

Oggi i ministri Bo, Zaccagnini e Spataro e quello francese dei lavori pubblici compiranno un sopralluogo nel cantiere — Roccia friabile e vene d'acqua invece di granito

ENTREVES, 14. — Appare ormai chiaro. Il traforo del Monte Bianco non potrà essere ultimato secondo le date stabilite. Sul versante italiano, infatti, i lavori proseguono con esasperata lentezza, a prezzo del sacrificio degli operai, tra difficoltà gravissime. Da quasi quattro mesi, ormai, si accuza soltanto di 30 o 40 centimetri al giorno, mezzo metro quando si ha fortuna. Le mine, le escavazioni meccaniche sono inutilizzate. Si lavora a forza di braccia, col martello pneumatico e anche col piccone. L'acqua si infila dappertutto, arriva a mezza gamba. Il granito è scomparso; c'è solo una parete di friabilissima «mollate», c'è il pericolo con-



Primo successo dei dipendenti dei laboratori del marmo

Dodici aziende aumentano il salario di 160 lire al giorno

Oggi scioperano i dipendenti dei molini e dei pastifici, e gli operai delle ditte appaltatrici della Romana Gas. Da parte loro i lavoratori dei laboratori del marmo, con lo sciopero realizzato nei giorni scorsi, hanno separato la richiesta padronale. Dodici laboratori hanno infatti concluso accordi aziendali che prevedono un aumento delle retribuzioni variabile tra le 130 e le 160 lire giornaliere, calcolabili su tutti gli istituti contrattuali. Tali miglioramenti saranno aumentati nel momento in cui dovesse essere stipulato l'accordo con l'Unione degli industriali. Lo sciopero che oggi attua-

Oggi per 24 ore a Roma

In sciopero pastai, mugnai e gli operai degli appalti

Primo successo dei dipendenti dei laboratori del marmo

La città e della provincia, si svolge nel quadro dell'agitazione nazionale per ottenere il rinnovo del contratto di lavoro, ed è stato proclamato dai sindacati di categoria della CGIL e della UIL. Un'assemblea generale della categoria si svolgerà questa mattina alle 10 presso la Camera dei Lavoratori.

Gli operai delle ditte appaltatrici della Romana Gas riprendono la lotta dopo aver visto fallire ogni tentativo di discutere con i rappresentanti degli industriali. L'applicazione della legge 1369, sulla regolamentazione degli appalti, entrata in vigore dal 25 maggio, Romana Gas e l'Unione industriali si rifiutano di riconoscere i diritti eco-

Per la parità salariale

Al 27 le trattative dei metalmeccanici

Le proposte avanzate nell'incontro di ieri

Ha avuto luogo ieri l'incontro stabilito fra le organizzazioni dei lavoratori e la Confindustria per discutere il problema della parità salariale nel settore metalmeccanico. Alla riunione come previsto hanno partecipato anche i rappresentanti della Confindustria.

In sede di interpretazione dell'accordo interconfederale le organizzazioni sindacali hanno ribadito il proprio punto di vista secondo il quale tale accordo non realizza affatto la parità assoluta ma semplicemente un avvicinamento fra le retribuzioni maschili e quelle femminili. Qualsiasi altra interpretazione dell'accordo interconfederale sarebbe indiscutibilmente con principi contenuti nel contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici per quanto riguarda la classificazione professionale degli uomini e delle donne.

In tali condizioni i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori hanno chiarito che qualsiasi ipotesi di parità salariale in atto per i metalmeccanici l'accordo interconfederale, essendo un avvicinamento, non può che mantenere nettamente distinte le quali dei lavoratori di quelle delle donne per salvare la donna.

La delegazione della F.I.O.M. candidando queste proposte che giungono alla parità assoluta e che escludono qualsiasi posizione professionale al di sotto di quella del manovale comune, ha precisato che naturalmente per impedire ogni declassamento dei lavoratori occorre stabilire che le nuove carriere di avviamento e di prima devono riferirsi unicamente alle lavoratrici.

I rappresentanti della U.I.L.M. si sono riservati di precisare la propria posizione dopo la riunione del loro Comitato Centrale che avrà luogo domenica prossima.

La delegazione della Confindustria si è anch'essa riservata di dare una risposta in una riunione già fissata per il 27 settembre.

Nel caso in cui la Confindustria mantenga la propria posizione non nuova non potrà essere evitata la lotta dei lavoratori e delle lavoratrici per la parità e di fronte agli obblighi di adempimento costituzionale e di scadenza internazionale sarà necessario un'azione di resistenza in forma di sciopero.

Restano confermati per domenica prossima i convenuti interconfederali di Milano, Torino e Padova sulla questione della parità salariale.

Richieste in Puglia per il «piano verde»

BARI, 14. — Domani si riunirà a Bari, presso l'ispettorato compartimentale dell'agricoltura, il comitato Regionale dell'agricoltura, a cui è demandato il compito di esprimere il proprio parere sul criterio di attuazione nella regione del piano quinquennale di sviluppo dell'agricoltura. Fedeli alle richieste avanzate dai braccianti e dai contadini, nel corso delle lotte di questi ultimi giorni, che hanno avuto il loro massimo risalto nello sciopero e nella manifestazione del 11 scorso, a Bari, ove convennero dieci mila braccianti e contadini, i rappresentanti della Federbraccianti, delle Associazioni autonome dei contadini, delle federazioni provinciali delle cooperative della regione pugliese, hanno dato mandato ai propri rappresentanti nel comitato regionale dell'agricoltura, di sostenere le rivendicazioni dei lavoratori.

Entro il mese la «Conferenza triangolare»

Le trattative per i Monopoli

I rappresentanti sindacali dei dipendenti dei Monopoli di Stato hanno proseguito ieri sera, fino a tarda notte, le trattative sulle rivendicazioni economiche e giuridiche del personale operaio ed impiegato dell'Azienda autonoma dei Monopoli di Stato.

Sono state prese in esame le proposte sul trattamento economico, sulle quali sussistono talune divergenze, che i sindacati intendono superare.

Le organizzazioni sindacali ritengono che un giudizio complessivo sulla portata del provvedimento potrà essere espresso solo dopo lo esame completo ed approfondito del testo in corso di elaborazione, che sarà consegnato a rappresentanti sindacali, tra qualche giorno.